

AL "SAN CARLO" Ottima prova degli artisti nel funzionale allestimento dell'opera di Rota a cura del "Petruzzelli" di Bari

Piace "Il cappello di paglia di Firenze"

DI MASSIMO LO IACONO

NAPOLI. In un piacevole e funzionale allestimento del Petruzzelli di Bari, firmato da Elena Barbalich, con scene e costumi di Tommaso La Gattolla, con i patinatori e mimi-danzatori del gruppo "Koerper", con le coreografie di Danilo Rubeca, con il coro del **San Carlo** in forma brillante (direttore Marco Faelli), con l'orchestra del teatro pimpante diretta da Valerio Galli, "Il cappello di paglia di Firenze" di Rota è tornato in Campania: dieci anni fa bel successo e divertimento al "Verdi" di Salerno, ed oggi al **San Carlo**, per la prima e tardiva esecuzione napoletana. Accoglienza sempre molto cordiale.

OTTIMA PROVA DEL DIRETTORE GALLI. Al centro della produzione c'è l'orchestra, la cui performance è decisiva, perché ad essa fa riferimento il mosaico, la tarsia che dire si voglia, di temi famosi citati, variati, imitati, in un caleidoscopio brillante, galoppante di invenzioni timbriche, ritmiche etc.. che narra in maniera straniante l'inseguimento di un cappello di paglia di Firenze. La farsa dei Rota, mamma e figlio, è totalmente

congrua rispetto al vaudeville di Labiche e Michel da cui sono partiti, testo che rimane però un passo indietro ai testi di Feydeau, perché tutti i personaggi sono solo abbozzati, ma con grande acutezza tuttavia. Pure quelli al cento del racconto. Perciò ci vuole un allestimento fluido - che al **San Carlo** c'era, e molto ben curato - in cui si muova, incastrato nel sinfonismo sostanziale del la-

voro, un cast valido nel complesso: al **San Carlo** le genericità di caratterizzazione, carenze occasionali e superficialità e sbandamenti ed altro, sono state redente dalla scioltezza del tutto. Merito del direttore Galli. **MATTATORE ANCHE BRUNO DE SIMONE.** Alla prima, ovviamente, ha brillato il cameo di Bruno De Simone impareggiabile cantante ed attore, matatore argutissimo nella commedia in musica: pubblico felice di rivedere in scena a Napoli uno dei migliori cantanti napoletani di oggi, e dopo troppo tempo lontano da noi. Altra presenza di prestigio è stata Daniela Mazzucca-

to: un gradito ritorno in un cameo anche lei. Hanno cantato nei ruoli dei protagonisti Pietro Adaini, Gianluca Buratto, Gianluca Buratto, Suzana Markovà. Negli altri ruoli Marco Miglietta, Dario Giorgelè, Roberto Covatta, Massimiliano Chiarolla, Antonino Mezzasalma, Sergio Valentino, Salvo Lombardo, Anna Maria Sarra, Anna Malavasi.

I SENTIMENTI SONO CITAZIONI. La scoppiettante partitura, complessa ben oltre le apparenze, evoca per certi versi "Falstaff", "Capriccio" ed altro di Richard Strauss, "La carriera del libertino" di Strawinsky: cioè le opere dove i sentimenti sono citazioni, per dirla con Strawinsky e Bortolotto.

I capolavori d'intelligenza musicale, finenze contro la moda e la volgarità del tempo presente, quale esso sia. Un divertimento per orecchie e cervello dunque che ha trovato plaudente il pubblico più colto del teatro, e che attira a Napoli appassionati da altre città. Tuttavia gli abbonati ricordavano benissimo quale diverso cast era annunciato nel programma calendario distribuito nel giugno scorso, e di qui dispiacere unito a quello suscitato dalle modifiche della programmazione che la stagione subirà in autunno.

